

Vangelo	Corano	
Un angelo specifico (Gabriele)	Angeli generici	L'azione di angeli generici è più vaga, mentre quella di un angelo specifico è più definita. Nel Corano è più importante il fatto che l'azione provenga da Dio, rispetto all'annunciato utilizzato e quindi vengono inviati angeli e non un angelo specifico.
Introduzione generale in cui si definisce il luogo in cui avviene l'incontro	Descrizione assente	È importante la collocazione spaziale per poter definire con più precisione e quindi dare importanza a un fatto. Nel Corano l'attenzione si focalizza subito sull'azione e non sulla collocazione spaziale. La descrizione del luogo ha fatto sì che nell'arte il momento dell'annunciazione sia stato raffigurato moltissime volte, e che si dia in queste rappresentazioni, una grande importanza al paesaggio e allo scenario. (Per esempio l'annunciazione di Leonardo da Vinci qui)
Viene subito specificato che Maria era vergine e promessa a un uomo della casa di Davide.	/	Nelle Scritture era scritto che un uomo della casa di Davide sarebbe stato il Messia ed è quindi importante specificare la casa di provenienza di Giuseppe. Per i musulmani Gesù non è figlio di Dio e dunque questa specificazione è inutile.
Maria è indicata come grazia perfetta o piena di grazia. “... <i>Have, gratia plena, Dominus tecum...</i> ”	Maria è indicata come la più splendida e pura e pulita. “... <i>O Maria, omnibus viris et mulieribus splendidior et mundior atque lotior...</i> ”	Nel Vangelo con due parole (“ <i>gratia plena</i> ”) si esprimono tutti i concetti esposti nel Corano con una lunga frase.
L'angelo saluta Maria “... <i>Have, gratia plena, Dominus tecum...</i> ”	Gli angeli si esprimono con un imperativo “... <i>Ipsum cum humilibus, genuaque Deo flectentibus adora. ...</i> ”	Da una parte l'angelo si esprime con gentilezza verso Maria, dall'altra le impone un obbligo. Si nota quindi che nel Vangelo Dio lascia libera scelta a Maria, che potrebbe ipoteticamente anche rifiutare la proposta divina. Nel Corano, invece, vi è un imperativo, che indica quasi l'impossibilità di agire diversamente dai progetti decisi da Dio.
Maria rimane sconvolta dopo il saluto e l'angelo la conforta.	Maria non parla.	Ritorna nuovamente la gentilezza dell'angelo nei confronti di Maria, quasi come se lei gli facesse tenerezza. Nel Vangelo vi è una maggiore attenzione all'umanità e alla libertà di scelta delle persone. Nel Corano Maria tace, quasi come se dovesse in ogni caso seguire la volontà di Dio.
/	Non si è interessata di chi la dovesse custodire e non si è immischiata quando hanno gettato le sorti su di lei	Una caratteristica del mondo islamico è la sottomissione della donna rispetto all'uomo e il fatto che lei ne accetti il volere. Maria non si interessa di chi le sarà tutore e dimostra quindi umiltà accettando le decisioni altrui. Per questo motivo Dio la predilige.

L'angelo le annuncia che concepirà Gesù. “... <i>Ecce concipies in utero et paries filium et vocabis nomen eius Iesum...</i> ”	Gli angeli le annunciano una grande gioia, concepirà Gesù. “... <i>O Maria tibi summi nuncii gaudium cum verbo Dei, cuius nomen est Iesus...</i> ”	Interessante notare che nel Corano il concepimento è presentato come una grande gioia, mentre nel Vangelo è solamente un annuncio.
Gesù sarà il Figlio d Dio, avrà il trono di Davide e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe.	Gesù sarà per sempre esempio per tutte le genti, avrà tutte le virtù migliori, unirà tutte le genti che credono in Dio.	Nel Vangelo Gesù è caratterizzato come Dio e come Re, mentre nel Corano non è presentato come Dio, ma è un uomo eccellente, che sarà addirittura d'esempio per tutte le genti e che porterà gli uomini verso Dio. Dunque Gesù è un profeta.
Risposta di Maria: come concepirò un figlio dato che non conosco uomo? “... <i>Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco?...</i> ”	Risposta di Maria: come concepirò un figlio dato che non conosco uomo? “... <i>O Deus, cum viro non tetigi, filium quomodo concipiam?...</i> ”	Risposta uguale. Nel Corano si nota una maggiore concretezza lessicale ( <i>tetigi e concipiam</i> ) rispetto al Vangelo ( <i>virum non cognosco e fiet istud</i> )
L'angelo dice che lo Spirito Santo scenderà su Maria e lei avrà il coraggio di Dio, che Gesù sarà santo e sarà figlio di Dio e che Elisabetta (che era sterile) è incinta.	Dio comanda e fa sì che nulla sia inoperoso e che il suo comando piaccia a tutti.	Dio darà a Maria il coraggio di affrontare la situazione, che possiamo immaginare non molto felice per una donna di quel tempo non sposata e incinta. Viene quindi sottolineata nuovamente l'importanza conferita alla libertà individuale e anche il fatto che Dio non si dimentica dei problemi dell'uomo ed è Lui stesso che li evidenzia e cerca di aiutare l'uomo a superarli.
Quindi nulla è impossibile a Dio	Quindi nulla è impossibile a Dio	Per arrivare alla medesima conclusione si sono poste due premesse differenti. Nel Vangelo c'è la promessa dell'intervento divino e l'annuncio di un miracolo operato da Dio; nel Corano c'è l'affermazione della potenza di Dio.
Maria si dichiara pronta per il compito che le è stato annunciato	/	Nuovamente si nota la possibilità che Dio dà a Maria di scelta. Nel Corano la risposta di Maria non c'è poiché era già implicitamente contenuta nelle parole iniziali degli angeli.
L'angelo si allontana da lei	/	Nel Vangelo c'è una conclusione dell'incontro, mentre nel Corano non è presente una fine, ma il testo prosegue descrivendo le caratteristiche di Gesù.
/	La venuta di Gesù è voluta di Dio, che gli insegnerà il Vangelo, il Testamento e la scienza di Dio.	/
/	Gesù forgerà con la creta una forma di uccello e soffiando gli darà vita.	Riferimenti ai vangeli apocrifi
/	Gesù curerà i ciechi, i muti, purificherà i lebbrosi e i dormienti, resusciterà i morti con l'aiuto dell'intervento di Dio	Riferimenti ai vangeli non apocrifi. Gesù non può operare nulla da solo, ma necessita dell'intervento di Dio.